



ORE12

domenica 12 lunedì 13 settembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 197 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Studio Cgia di Mestre sul Reddito di cittadinanza – Ogni nuovo occupato è costato allo Stato 52mila euro, esattamente il doppio di quanto spende un imprenditore privato

Posti di lavoro a peso d'oro

Ogni posto di lavoro "creato" con il Reddito di Cittadinanza (RdC) è costato allo Stato almeno 52 mila euro. Oltre il doppio di quanto spende annualmente un imprenditore privato per un operaio a tempo indeterminato full time che, mediamente, costa attorno ai 25 mila euro. A questa conclusione è



giunta un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della CGIA. Come si è arrivati a questo risultato? A fronte di poco più di un milione di persone in difficoltà economica che, titolari del reddito di cittadinanza, hanno manifestato la disponibilità a recarsi in ufficio o in fabbrica, gli ultimi dati dispo-

nibili ci dicono che solo 152 mila hanno trovato un posto di lavoro grazie al sostegno dei navigator. Ipotizzando che i titolari del RdC lo abbiano ricevuto per almeno un anno prima di entrare nel mercato del lavoro, percependo così quasi 7 mila euro, possiamo approssimativamente stimare che l'Inps

abbia sostenuto, per questi 152 mila nuovi occupati, una spesa di 7,9 miliardi di euro, pari a poco più di 52.000 euro se rapportata a ogni singolo neo-assunto. Un costo che appare eccessivo per un numero così limitato di persone entrate nel mercato del lavoro grazie al RdC.

Ita-Alitalia, un passaggio epocale per tanti lavoratori

Verso l'apertura di due tavoli di confronto al Mef e alla nuova compagnia. I sindacati chiedono tutele per tutti gli addetti e nessun licenziamento

I lavoratori Alitalia si sono dati appuntamento per una nuova protesta indetta dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl. La richiesta è di essere ascoltati dal governo, dopo il mancato accordo con Ita sulle assunzioni nella nuova compagnia. Le richieste sindacali sono chiare: tutela di tutti i lavoratori senza arrivare a nessun licenziamento, un accordo sulla cassa integrazione fino al 2025, il rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro e un accordo con Ita che consenta il progressivo assorbimento di tutti i lavoratori Alitalia da qui al 2025 nell'arco del piano. "Il Mef - scrivono in una nota Cgil, Cisl,

Uil e Ugl - si è attivato per avviare due tavoli di confronto distinti ma paralleli, presso Ita e presso il ministero del Lavoro, che si terranno a partire dai primi giorni della prossima settimana. Il confronto, scrivono i sindacati, "ha esaminato le criticità, occupazionali, contrattuali e di strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori di Alitalia in amministrazione straordinaria. Abbiamo rappresentato la necessità di riaprire il tavolo di trattativa con la nuova società Ita, ma in un alveo di confronto reale e che preveda il graduale riassorbimento del personale Alitalia e condizioni contrattuali condivise per indipendenti di

Ita". I sindacati affermano che "affronteranno il confronto in maniera ferma ma costruttiva, auspicando che il Governo ed Ita abbiano compreso il valore industriale e la valenza sociale di questa vertenza. "Siamo ancora in tempo. "Non abbiamo bisogno di pacche sulle spalle - ha detto il Segretario della Cgil, Landini. Deve iniziare l'avvio di un percorso di discussione sul piano della nuova società. Non può essere che il governo stia alla finestra, la trattativa sia seria". Landini ha anche ribadito che "non ci devono essere licenziamenti" e bisogna "riorganizzare il sistema aeroportuale".

I fatti economici e sindacali della settimana

CONSUMI, tornano le incertezze Per Confesercenti fondamentali leva impositiva e riforma fiscale

L'incertezza torna a farsi sentire sui consumi, nonostante i segnali di ripresa. Le stime Istat sulle vendite di luglio dipingono un quadro in chiaro scuro per il commercio: se da un lato continua il forte recupero di vendite rispetto allo scorso anno - e non poteva essere altrimenti - dall'altro si segnala la frenata rispetto a giugno, da attribuire al permanere dell'incertezza tra famiglie ed imprese. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta, in una nota, i dati Istat sulle vendite al dettaglio di luglio. A registrare un certo affaticamento, rispetto al mese precedente, è soprattutto il comparto non alimentare. Ma anche l'alimentare, in questi primi sette mesi dell'anno, ha evidenziato la sofferenza dei piccoli esercizi a fronte di un consolidamento delle vendite nella grande distribuzione (2,1%) i piccoli esercizi, infatti, rilevano un segno negativo pari a quasi il 3%. Anche il commercio elettronico rallenta a luglio, pure registrando comunque nel 2021 una crescita superiore al 20%. Dopo i segnali positivi di giugno il nuovo rallentamento dimostra che - nonostante il buon andamento turistico della stagione estiva - il recupero dei consumi



non si è ancora trasformato in una ripresa strutturale. A pesare, su famiglie ed imprese, le ancora troppe incognite legate all'andamento della situazione sanitaria e agli esiti della campagna vaccinale, che tornano a ridurre le decisioni di spesa. Un indebolimento da evitare, perché inciderebbe sulla crescita di tutto il Paese: i consumi valgono il 60% del Pil e sono certamente il grande malato della nostra economia, che dopo il crollo registrato nel 2020 non ha ancora ricevuto una terapia adeguata. Bisogna ridare fiducia e respiro a famiglie e imprese, a partire dalla leva impositiva: sarà fondamentale pensare in questa direzione anche la prossima riforma del fisco.

Nuovo match Letta Salvini. Il Segretario del Pd: "Quota Cento non può essere prorogata"

l'"Sfido chiunque a dire che sia possibile, tranne la propaganda di Salvini". Il riferimento del segretario del Partito democratico Enrico Letta è verso la proroga di 'Quota 100', il provvedimento tanto caro al segretario della Lega in scadenza a dicembre, una misura tanto importante per il Carroccio da essere un cavallo di battaglia del Capitano leghista all'epoca del governo gialloverde.

"Sentiremo cosa ne pensa il presidente del Consiglio Mario Draghi. A differenza di Salvini, io ogni volta che parlo con il premier non metto i manifesti ai muri - è l'affondo contro il leader della Lega da parte di Letta nel corso di un punto stampa al Salone del Mobile di Milano - il colloquio è continuo è molto proficuo". Tornando al tema della riforma delle pensioni e alla possibile proroga di 'Quota 100', il segretario dem ag-



giunge: "Noi siamo d'accordo sul fatto che su questo tema si siano fatti degli errori profondi in passato e non crediamo che sia la strada giusta". Salvini invece per il segretario dem su questi temi "fa campagna elettorale permanente", perché sa che "questa cosa non è possibile". Insomma, per Letta il leader della Lega lo dice "per fare cam-



pagna elettorale, ma noi siamo seri e cerchiamo di dire le cose che si possono fare e non quelle che non si possono fare".

"Sul green pass ha perso la linea della Lega. Lo vedrete nei prossimi giorni. Salvini su questo cerca sempre di raccontare una storia che è diversa dalla realtà". Per Letta la linea che sta tenendo il Pd "è quella giusta", ovvero

Istruzione, Bianchi: "Classi pollaio non sono neanche il 3%"



"Le classi pollaio? Sono il 3%, neanche. E sono concentrate nelle grandi scuole di periferia. Come soluzione mi dicono sempre: bisogna sdoppiare le classi. Ma chi dice questo non è mai stato in una classe". Lo dichiara il ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi. "Non si può all'improvviso staccare una parte di classe e metterla con altro personale neo assunto che i ragazzi non conoscono. Come si fa allora? Superando il concetto di classe", conclude il componente del governo guidato da Mario Draghi.

quella "dell'estensione graduale e progressiva categoria per categoria, settore per settore, in una logica che sia di convincimento e non di imposizione". Insomma, secondo il segretario dem "è fondamentale andare in

questa direzione perché più sicurezza c'è, nel campo della salute e della sanità, più saremo in grado di sviluppare, attraverso maggiore libertà, la ripartenza economica".

Dire

Green pass, Brunetta sfida contrarietà maggioranza italiani: "Tessera verde è da estendere a tutti i lavoratori"



Il Green pass è una misura "geniale". Dovrà valere, in futuro, per i lavoratori pubblici e per quelli privati. "Bisogna aumentare agli opportunisti il costo della non vaccinazione - ha detto il membro dell'esecutivo - aumentando il costo si riduce lo zoccolo dei non vaccinati e si riduce la circolazione del virus. Il green pass ha l'obiettivo di schiacciare gli opportunisti ai minimi livelli di non influenza sulla velocità di circolazione del virus. Ci stiamo arrivando", evidenzia il componente del governo di Mario Draghi. Per fortuna è arrivato Draghi. E' cambiato completamente il quadro. Noi votati al disastro e incapaci di usufruire del Next generation Ue con la nostra classe politica vediamo scendere in campo il campione dei cam-

pioni. Nessuno se ne abbia a male. Mi raccontano che nei G20 quando parlavano i G di seconda fila, i G di prima fila spegnevano. Non succedeva da tanto tempo che 19 accendessero quando parlava Draghi. Da quando non succedeva? Sono dovuto andare molto indietro. Da Ottaviano Augusto". "Noi siamo stati sempre - spiega - una forza regionale che a volte ha avuto leader straordinari, ma sempre regionali, lo era Cavour nel bene, altri nel male pensiamo a Mussolini, lo era De Gasperi. Spesso abbiamo messo insieme la dimensione regionale con l'italianità non migliore. Con Draghi superiamo la dimensione regionale, arriviamo in una scala globale perché la sua dimensione è globale", conclude il ministro della Pubblica Amministrazione.

Istat, Brunetta: "Italia è in boom economico"

"Nelle ultime settimane, l'Italia sta mettendo in fila una straordinaria serie di dati positivi, che ci vedono tra i migliori nel confronto con i nostri partner europei, per cui non è più azzardato definire la situazione attuale come un boom economico. Oggi ne sono una conferma i dati Istat sulla produzione industriale, che è salita nel mese di luglio del +0,8% su base mensile, molto al di sopra del valore atteso dagli analisti (+0,1%), e del +7% su base annuale (cioè rispetto allo stesso mese dell'anno scorso), anche in questo caso molto al di sopra del valore atteso dagli analisti (+5,4%). Non solo. La nostra



industria ha prodotto risultati migliori di quella francese, cresciuta del +0,3% su base mensile, e di quella spagnola, cresciuta del +3,4% su base an-

nuale. Di questo passo la soglia del +6% di crescita del Pil per quest'anno sarà assolutamente alla nostra portata e non è detto che possa anche andare oltre".

Politica/Economia

Zaia: "Sul Green Pass vincente la linea dei Governatori"

"Davanti a scelte così importanti, il dibattito e la discussione sono inevitabili. Ma nella Lega la linea che vince è quella della responsabilità messa nero su bianco dai governatori. Poi, se resta qualche nostalgico del no green pass o del no mask, ne prenderemo atto. Io penso che non ci siano alternative alle scelte che abbiamo fatto". Così il governatore del Veneto Luca Zaia in un'intervista a 'Corriere della Sera'. E sulle eventuali idee 'alternative' diffuse nel suo partito, il governatore replica: "Ma certo, la teoria delle cure solo domiciliari, la teoria secondo cui il Covid è solo un'influenza... In fondo, la teoria della selezione naturale. Se lo pensiamo, diciamolo. Io



invece penso che in un Paese civile sia impensabile il ritenere che sulla base dell'età uno abbia meno il diritto di vivere. Che poi, il virus ne colpirebbe tanti, anche giovani. Il fatto è che senza vaccino e senza ospedali non se ne esce". Sulle polemiche in merito al comportamento alla Camera della Lega, che ha votato gli emendamenti dell'opposizione, Zaia chiarisce che "un dibattito parlamentare è rivolto all'attività legislativa. Le nostre azioni da governatori sono, invece, attività governativa". E "noi da governatori abbiamo tutti se-

guito l'unica strada percorribile". Zaia è convinto che il voto alla Camera non abbia in alcun modo 'sconfessato' la linea dei governatori: "I punti non sono stati disattesi né sulla campagna vaccinale né sul green pass", assicura. "Entrambi ci sono e ci saranno. La Lega lo ha confermato e questo è un fatto. Senza contare che con la nostra azione abbiamo migliorato diversi provvedimenti, dall'estensione della validità del green pass, alla proroga delle assunzioni di personale sanitario non italiano, al riconoscimento dei test molecolari salivari".

Green Pass, nelle università ci saranno controlli a campione e gli studenti rischiano anche la multa

Negli atenei il controllo dei Green pass sarà a campione. Lo ha chiarito il ministro dell'Università, Maria Cristina Messa. La verifica "agli esami potrà farlo il professore o un delegato. Se uno studente verrà trovato senza Green pass lo fanno uscire". E sulla multa da 400 euro ha spiegato: "Il responsabile del rispetto delle regole è il rettore. Se dovessero esserci situazioni particolari, verranno segnalate alle autorità preposte". "Le università potranno riaccolgere circa il 75% dei loro studenti in presenza. Per i corsi più numerosi dovranno usare la didattica integrata con lezioni miste anche online", ha sottolineato il ministro in un'intervista a Il Corriere della Sera. E sui rettori che preferirebbero l'obbligo di mascherina sempre ma abolizione del metro, ha ricordato: "Il distanziamento è una misura decisa dal Cts, non si può cambiare".

Bonetti (Famiglia): "Violenza sulle donne fenomeno aberrante"

"Il fenomeno della violenza contro le donne è aberrante e ha visto i numeri aumentare durante la pandemia. Un fenomeno che va radicato e ripudiato". Così la ministra per le Pari opportunità, Elena Bonetti, a Catania, a margine di una visita nel quartiere Librino, rispondendo a chi le chiedeva un commento sugli ultimi casi di femminicidio.

Per combattere il fenomeno, secondo Bonetti, "le strade sono segnate: una alleanza fra tutti i soggetti coinvolti con tavoli istituzionali nelle città e a livello di governo che siano luogo per una costruzione di processi concreti di prevenzione, protezione e accompagnamento delle vittime".

L'idea è quella di "promuovere un processo culturale che rimuova la disparità di genere" perché "solo con il pieno raggiungimento della parità di genere e solo con la piena



autonomia finanziaria delle donne – ha concluso la ministra per le Pari opportunità – potremo davvero avere gli strumenti per eliminare questa aberrante tragedia".

"La situazione delle donne afgane – ricorda la ministra – richiede impegno: il governo lo sta mettendo in campo grazie alla straordinaria azione e leadership del presidente Draghi in particolare nel definire una strategia internazionale che si muova nella tutela dei diritti fondamentali e delle libertà fondamentali, nella prevenzione e nella protezione verso qualsiasi violenza oltre che nella promozione di percorsi che restituiscano alle donne afgane una possibilità di cittadinanza". "Ovviamente – ha aggiunto – questo comporta anche i necessari aiuti umanitari che l'Italia, appunto, sta mettendo in campo".



Poste Italiane al vertice della classifica europea di Institutional Investor

Poste Italiane è al primo posto in Europa tra le aziende di servizi della "All-Europe Executive Team", la classifica internazionale 2021 di Institutional Investor. Lo ha reso noto il TG Poste, il telegiornale aziendale visibile sul sito www.postenews.it.

L'azienda è stata premiata da oltre 2000 tra analisti e investitori, come la migliore società per lavoro svolto dal suo Amministratore Delegato Matteo Del Fante, per le relazioni con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali, e per gli aspetti ESG (ambiente, governo societario, governance). Il ranking



che premia il management, il livello raggiunto dalle relazioni con gli analisti finanziari e gli in-

vestitori istituzionali, oltre al grado di avanzamento sulle tematiche ESG, conferma la repu-

tazione e l'apprezzamento della comunità finanziaria mondiale per il Gruppo Poste Italiane a soli 5 anni dalla sua quotazione in Borsa. Nella graduatoria di Institutional Investor, autorevole pubblicazione di Wall Street che da 53 anni pubblica informazione finanziaria per la comunità globale degli investitori, insieme a Poste Italiane (Italy, Specialty & Other Finance) sono soltanto 11 le aziende europee, in Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svizzera oltre che in Italia, che si sono classificate prime in quattro delle sei categorie di riferimento.

Politica/Economia

Alitalia, Federconsumatori: “Preoccupazione per rimborsi viaggiatori dopo cessazione attività”



Già nelle scorse settimane avevamo denunciato la complessa situazione creatasi a segui dell'annuncio di cessazione dell'attività di volo da parte di Alitalia. Nel dettaglio, dall'analisi dei provvedimenti adottati per la tutela dei viaggiatori in possesso di biglietti con data di partenza successiva al 15 ottobre 2021, abbiamo rilevato la totale assenza di indicazioni ed azioni per il ristoro dei consumatori in possesso di voucher emessi a causa dell'emergenza pandemica.

Questi ultimi, non potendo o volendo utilizzare il voucher entro i 12 mesi dalla data della loro emissione e comunque entro il 14 ottobre 2021, pare non abbiano alcuna possibilità di ottenere la restituzione delle somme pari al valore del voucher emesso. Riteniamo che si tratti di una grave lacuna che crea una situazione di disparità

di trattamento ingiustificata ed ingiustificabile.

“Son o molti i cittadini che si sono rivolti a noi chiedendo di ottenere il dovuto rimborso. Per questo abbiamo invitato il Ministro dello Sviluppo Economico, l'Enac e l'amministrazione straordinaria di Alitalia ad intervenire per sanare questa grave situazione, evidentemente discriminatoria e lesiva dei diritti dei viaggiatori.”

– dichiara Emilio Viafora, Presidente Federconsumatori. Una risoluzione che deve essere quanto mai rapida ed immediata, vista l'imminente scadenza del 14 ottobre. Alitalia è infatti tenuta a fornire indicazioni chiare ai soggetti interessati sulle modalità corrette da utilizzare per richiedere il rimborso di quanto dovuto: somme che riteniamo debbano essere rimborsate all'interno del Fondo appositamente predisposto dal

Governo per far fronte ai rimborsi. Inoltre abbiamo chiesto che si trovi una soluzione per la situazione degli oltre 6 milioni di soci del programma MilleMiglia, gestito dalla società Alitalia Loyalty, che non verrà assorbita da ITA, ma dovrà essere gestita da altra società attraverso una gara pubblica (non ancora bandita).

Anche in questo caso molti consumatori si sono rivolti alla nostra Associazione per chiedere che fine faranno le migliaia accumulate e come potranno rivaleersi per un accredito delle migliaia non fruite, una volta superata la scadenza del 14 ottobre. È necessario chiarire quale sarà il futuro del programma MilleMiglia, anche per consentire ai soci di effettuare consapevoli scelte quali, ad esempio, l'utilizzo delle migliaia in possesso per l'acquisto di imminenti voli Alitalia.

“Ritorno al futuro, il mondo che verrà”, ConfimpreseItalia a Fiuggi (Fr) con il direttore del Corriere della Sera Fontana



Una giornata speciale, l'ennesima di una lunga serie, e destinata al rilancio dell'asset turistico di Fiuggi.

In questa Estate 2021 sono state infatti innumerevoli le iniziative destinate a promuovere una delle migliori località di soggiorno turistico italiano e questa volta a dare lustro a questa parte dell'Italia che cerca la svolta, è stato un ciociaro doc, il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, che ha accettato l'invito della cittadina laziale, delle Terme e dell'Associazione ConfimpreseItalia, ad un convegno, “Ritorno al Futuro il mondo che verrà”, che ha rappresentato un momento di grande riflessione sui destini del nostro Paese. Fontana, al suo arrivo, non ha fatto mancare l'attenzione alle sue origini, accolto dal Presidente nazionale di ConfimpreseItalia, Guido D'Amico, ha ricordato i tempi in cui, non ancora giornalista di fama, proprio a Fiuggi era uno dei tanti camerieri e poi portiere d'albergo. Fontana torna spesso in Ciociaria, a Frosinone, per portare un saluto ai suoi genitori. Fontana non ha fatto mancare il suo contributo di idee al convegno. Di fronte a lui



la giornalista e conduttrice Virginia Saba, che ha voluto sapere di più sulle opinioni del direttore del più importante e autorevole quotidiano italiano.

Nulla, in questa giornata, è stato banale. Fontana ha detto la sua sul Governo, su Draghi e le prospettive del suo Governo, sugli attuali leader politici, sull'emergenza Covid e sulla piaga dell'Afghanistan.

Naturalmente, senza approfittarne come è nelle sue abitudini, ha parlato anche del suo libro: “Italia un Paese senza leader”, che ha animato parte del dibattito. Per le Terme di Fiuggi, per l'amministrazione locale della cittadina termale e per l'associazione datoriale ConfimpreseItalia è stato più che un successo e questa iniziativa, fortemente voluta dal Presidente di ConfimpreseItalia, Guido D'Amico, dimostra che l'accoppiata turismo-cultura può portare, se messa in campo seriamente, grandi numeri ed altrettanto grande visibilità.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM

Agenzia Commerciale Nazionale

CreareCom è l'agenzia giornale italiana esclusiva del cibo e di fondare ad agevolazioni su tutte le attività del mondo dell'alimentazione, dall'importazione all'exportazione, all'attività di un'attività Green. Il rivoluzionario e sostenibile.

Sp. Concessionarie per il gruppo "Creare Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica/Economia

Vino, Agivi: al G20 agricoltura la prima linea della “next generation” per la sostenibilità

La next generation del vino in prima linea per la sostenibilità al G20 dell'Agricoltura. Sarà infatti il trinomio vino, giovani e propensione green il tema caldo del convegno organizzato domenica 12 settembre (Firenze, Palazzo Vecchio, Sala d'Arme) da Agivi, l'Associazione giovani imprenditori vinicoli italiani under 40 di Unione italiana vini che, in occasione della settimana di eventi che anticipa il summit internazionale dei Ministri dell'Agricoltura del Gruppo dei 20 Paesi più industrializzati (Firenze, 17-18 settembre), fa il punto su sfide e opportunità del comparto in vista del Green Deal. L'appuntamento, inserito nella rassegna “Territori, cultura e arte del vino a Palazzo Vecchio” coordinata dall'Associazione nazionale Le Donne del Vino in collaborazione con il Comune di Firenze, si

aprirà alle ore 11 con i saluti dell'assessore all'Ambiente, Cecilia Del Re, a cui seguirà la presentazione degli esiti del sondaggio sulle azioni di sostenibilità effettuate nelle aziende dei soci Agivi, illustrati dalla presidente dell'associazione, Violante Gardini Cinelli Colombini. “Successione del vino al femminile e sostenibilità” è il tema dell'intervento di Claudia Del Duca dell'Associazione nazionale Le Donne del Vino, mentre Roberta Garibaldi, professore universitario e autore del Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano, aprirà la riflessione sul ruolo propulsivo dell'approccio green al turismo enogastronomico. Un argomento, quello dell'enoturismo, che sarà analizzato in chiave young anche dalla presidente del Movimento turismo del vino Toscana, Emanuela Tamburini.



E se il wine blogger e divulgatore enologico con canale instagram @italianwines, Stefano Quagliarini, darà spazio alla comunicazione social, il sommelier dell'Enoteca Pinchiorri e wine teller, Davide D'Alterio, chiuderà i lavori con

l'analisi della percezione della sostenibilità del vino da parte del cliente dell'alta ristorazione. Dopo il convegno, moderato dal giornalista enogastronomico Alessandro Maurilli, sarà possibile degustare i vini dei soci Agivi.

Vino, Uiv: export da record per vini italiani nel primo semestre, +16%

Nel primo semestre 2021 l'export italiano di vino supera per la prima volta quota 3 miliardi di euro (3,3 per la precisione), un valore che proietta le aspettative per questo primo anno post-pandemico oltre la soglia dei 7 miliardi, un record assoluto nella storia dell'industria vinicola italiana. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio del vino di Unione italiana Vini (Uiv) sui dati Istat del primo semestre di quest'anno rilasciati oggi, il rimbalzo delle spedizioni tricolori nel mondo, favorito dalla ripresa dei consumi nei principali Paesi clienti, è evidente non solo sul 2020 (+16% il valore, ma +6%



ai dati di confronto annuo, grazie a un balzo poderoso registrato soprattutto tra aprile e giugno, tutti i principali segmenti ad alto valore aggiunto segnano crescita: vini spumanti a +26% (780 milioni di euro), vini frizzanti sopra soglia 200 milioni (+3%), vini fermi confezionati a +16%, con il top dei rossi a denominazione a +23% (860 milioni di euro). In regresso solo i bag-in-box (-7%), vini che avevano fortemente beneficiato dalle restrizioni imposte dai lockdown nel 2020, e gli sfusi, che soffrono della impetuosa concorrenza spagnola sulle principali destinazioni.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

anche i volumi, sopra quota 10 milioni di ettolitri), ma anche sulla media del periodo pre-Covid (2015/18). In particolare, il segmento dei vini confezionati nel primo semestre 2021 eguaglia le performance del 2019 (+6%), mentre gli spumanti girano a regimi più che doppi, con ritmi straordinari negli Usa e in Germania. Negli Stati Uniti, infatti, gli spumanti italiani segnano +75% sulla media 2015/18, contro +45% della Francia. Sui vini confezionati, sempre in rapporto alla media pre-pandemia, in Usa il 2021 segna +12% contro +2% del 2019, in

Germania +18% contro +5% e in Canada +19% contro +4%. Debolezze diffuse invece in UK, dove vi è un peggioramento rispetto ai ritmi già negativi del 2019 (-8% contro -4%) e Giappone, dove si scende in terreno leggermente negativo contro una crescita del 12% registrata prima dello scoppio della pandemia. Per il segretario generale di Uiv, Paolo Castelletti: “Ora è necessario assecondare questa crescita, anche attraverso l'ausilio della promozione e del nuovo plafond di 25 milioni di euro ai nastri di partenza entro l'autunno”. Venendo



Primo Piano

Scuola, è polemica sulla ripresa

Divide il green pass per i genitori



L'ultimo fronte di polemica, a meno di ventiquattr'ore dalla ripresa dell'attività didattica nelle scuole italiane, riguarda - ed era inevitabile - il fresco obbligo di green pass esteso pure ai genitori che volessero accedere agli istituti. I primi ad essere preoccupati sono i presidi: su di loro, infatti, pende, come una spada di Damocle, la minaccia di multe fino a 1.000 euro in caso di inadempienze. E non è, in ordine di tempo, che l'ultima incombenza di una lunga serie di imposizioni, ordini, indicazioni, linee-guida accumulate sulle scrivanie dei dirigenti nel tentativo di "guidare dall'alto" un ordinato rientro in classe, così da consentire lo svolgimento delle lezioni in presenza e allontanare lo spettro dell'ormai famigerata "didattica a distanza". Ogni giorno che passa, tuttavia, l'asticella del governo sulle certificazioni verdi rilasciate ai vaccinati sembra destinata ad alzarsi. Così, buon ultimo, il ministro Renato Brunetta ha auspicato per il futuro un'estensione totale del certificato, sia per il lavoro pubblico che quello privato. Il titolare del dicastero della Funzione pubblica, ha definito la misura, da lui fortemente sostenuta, "geniale" perché aumenta il costo sia psichico che economico "per gli opportunisti contrari al vaccino", costringendoli a fare

il tampone, e diminuisce la circolazione del virus e quindi la nascita di nuove varianti. Pure il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha ribadito l'importanza della misura "perché - ha detto - vogliamo che chiunque entri in una scuola possa essere sicuro. Intendiamo mettere in sicurezza tutte le nostre scuole, i nostri ragazzi, i nostri figli". Ma non tutte le componenti chiamate in causa in questa delicata partita sembrano pronte ad allinearsi. Il primo a lanciare l'allarme sull'estensione indiscriminata del green pass al mondo della scuola è stato il presidente di Anp, Antonello Giannelli. "Capisco l'esigenza di rendere obbligatorio il pass ai genitori" che accompagnano i figli a scuola ma questo creerà, ha detto, "un enorme problema. Per i controlli ci saranno code all'esterno o all'interno degli istituti con il rischio di creare assembramenti". Perplesso sull'applicazione della misura del certificato verde alla scuola sono tutti i sindacati.

"Il governo ha scaricato la responsabilità sulle scuole mentre doveva procedere all'obbligo vaccinale. Bisogna non avere idea di come funzionano le scuole per pensare di attuare il green pass a questo contesto", ha scandito Francesco Sinopoli della Flic Cgil. Anief ha annunciato un ricorso e uno sciopero

il primo giorno di scuola in 10 regioni, per lo Snals l'estensione del Green pass comporta nuovi impegni sulle spalle dei presidi, già gravati da graduatorie sbagliate, mancanza di aule e di personale.

"Quello che non si vuole comprendere è che le misure per la scuola non possono essere quelle usate per una pizzeria", ha lamentato Pino Turi, segretario della Uil Scuola. Molti genitori sono perplessi e preoccupati per la previsione del pass estesa anche per loro: "il rischio, con un provvedimento arrivato alla vigilia dell'apertura delle scuole, è di mettere in difficoltà le famiglie, ancor più chi ha tanti figli o ha organizzato già nonni e baby sitter per l'accompagnamento e la ripresa dei bambini da scuola", ha rimarcato Chiara Iannarelli, vicepresidente dei genitori di Articolo 26, associazione che fa parte del Fonacs, il Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola. L'ultimo report settimanale pubblicato dal governo evidenzia come l'88,44 per cento del personale scolastico - 1.362.705 su 1.540.833 tra prof, dirigenti e Ata - è vaccinato con entrambe le dosi mentre ci sono 103.891 tra docenti e personale non docente, pari al 6,74 per cento del totale, che non hanno fatto neanche la prima dose.

La speranza di Anita studentessa anti-dad: "Un po' di normalità"



"Spero che quest'anno le lezioni si possano svolgere sempre in presenza e che non ci sia più bisogno di manifestare". Alla vigilia della ripresa delle lezioni scolastiche, con la prima campanella che domani suonerà anche in Piemonte per 567mila studenti, è questo l'auspicio di Anita, la studentessa torinese di 13 anni divenuta nei mesi scorsi, prima dell'inizio delle vacanze estive, un simbolo della protesta contro la didattica a distanza. "Mi aspetto di passare tutto l'anno con i miei compagni e i professori - ha dichiarato Anita, interpellata dall'agenzia Ansa - ma, in caso contrario, tornerò come l'anno scorso a fare lezione in strada". La giovane, che frequenta la terza media alla scuola "Italo Calvino" di Torino, per mesi, nell'ultimo anno scolastico, aveva scelto di seguire le lezioni a distanza ma allestendo un proprio banco in strada. Inizialmente la ragazza si era ritrovata da sola, poi a lei si erano uniti altri studenti davanti all'istituto di via Sant'Ottavio e in piazza Castello, di fronte alla sede della Regione Piemonte. "Per il mio futuro, mi piacerebbe iscrivermi al Liceo Scientifico - ha concluso - ma quello che più conta, adesso, è non tornare mai più in didattica a distanza. Qualora dovesse succedere, ci organizzeremo. Io però voglio sperare che quanto è stato fatto negli ultimi mesi produca risultati e ci permetta, nei limiti del possibile, di ritornare a una vita quotidiana da studenti che possono frequentare e frequentarsi a scuola".

Gli appartenenti al mondo della scuola che hanno fatto la prima dose o la dose unica sono invece il 93,16 per cento. A livello regionale, ci sono cinque regioni in cui sarebbe stato vaccinato tutto il personale presente: Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana. I vaccini saranno del resto la chiave di volta di un

anno scolastico delicato che vedrà il mondo dell'istruzione accettare al sfida del ritorno in presenza dopo due anni di didattica a distanza, almeno alle superiori. Si partirà domani in dieci regioni. Gli ultimi a tornare sui banchi, il 20 settembre, gli studenti di Puglia e Calabria.

Vittoria Borelli

Economia Italia

Whirlpool, gli operai a Mattarella: "Presidente, le chiediamo aiuto"



Chiedono "un diretto interessamento" al presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli operai della Whirlpool di Napoli che, in merito al braccio di ferro con l'azienda che da mesi li vede impegnati per cercare di salvare i loro posti di lavoro, hanno inviato una lettera aperta al capo dello Stato. "Egregio Presidente Mattarella, siamo i 350 operai della Whirlpool e le scriviamo per chiedere un Suo diretto interessamento sulla vertenza che ci vede, sfortunatamente, protagonisti da più di 850 giorni" si legge nella missiva in cui gli operai sottolineano a Mattarella il tempo trascorso "da quando, il 31/5/2019, la multinazionale americana ha deciso di non mantenere gli impegni dell'accordo firmato in sede ministeriale il 25/10/2018, che prevedevano il rilancio di Napoli e della produzione di lavatrici alto di gamma,

concentrando tutte le produzioni sul nostro stabilimento con 18 milioni di euro di investimenti mai effettuati, a fronte dei quali ottenne cassa integrazione per tutto il gruppo in Italia (5500 dipendenti), più agevolazioni e sostegni per il piano industriale". "In due anni -sottolineano gli operai al presidente - tante sono state le promesse e gli impegni dei vari ministri e governi, che da Lei incaricati, si sono avvicendati sulla nostra vertenza, ma ad oggi nessuna risposta concreta e nessuna soluzione è stata prospettata e, cosa peggiore, nessuno è riuscito a ribadire che in Italia gli accordi vanno mantenuti e le istituzioni ed il Paese vanno rispettati". "Siamo a pochi giorni dalla chiusura della procedura di licenziamento collettivo (29/9/2021) e il governo ancora non ci convoca, sul progetto che dice di stare predispo-

nendo, per trovare una soluzione di respiro in grado di competere o di essere all'altezza degli accordi sottoscritti con la Whirlpool, nonostante gli impegni diretti del presidente del Consiglio Draghi che ci ha assicurato, quando lo incontrammo in visita al carcere di S. Maria Capua Vetere, il suo interessamento diretto e un impegno ai massimi livelli del governo" aggiungono. È concludono:

"Crediamo e le chiediamo un suo intervento perché questo è il momento per far valere l'azione di governo a difesa di lavoratori che in questi due anni hanno resistito con dignità, decoro e rispetto delle istituzioni e rappresentano la parte sana della società in un territorio difficile in cui ogni insediamento produttivo, ed in particolare quello della Whirlpool, rappresenta un presidio di legalità".

La nuova Ita si prepara al decollo Fissato un tetto ai fondi pubblici



Ammonta a 1,35 miliardi di euro l'importo massimo di fondi pubblici di cui Ita, la nuova compagnia aerea nazionale in procinto di decollare dal prossimo 15 ottobre sulle ceneri di Alitalia, potrà contare nel prossimo triennio per consolidare il proprio piano industriale. Mentre da più parti si auspica la pronta ripresa delle trattative con i sindacati, bruscamente interrottesi nei giorni scorsi, sono ambienti vicini al governo a far trapelare la notizia che, nel dossier inviato all'Unione europea", l'Italia si è impegnata a "non utilizzare più di 1,35 miliardi di euro" da iniettare nel capitale di Ita "per i prossimi tre anni", di cui 700 milioni quest'anno. La cifra costituisce "il tetto massimo notificato" a Bruxelles ed è ritenuta conforme" al mercato da parte della Commissione europea. Nel decreto Rilancio il governo Conte aveva previsto aumenti di capitale per la newco per 3 miliardi euro ma, spiegano le stesse fonti, se l'Italia dovesse decidere di procedere con altre iniezioni - anche dopo il 2023 - "servirà una nuova valutazione" da parte di Bruxelles. Intanto le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto di "avere ricevuto rassicurazioni dalla società Ita sul fatto che, nei prossimi giorni, ci convocherà nuovamente. Al momento il piano della newco, che prevede l'assunzione di sole 2.800 persone, contro i 10.500 lavoratori della vecchia Alitalia. "Non è accettabile pensare di risolvere i problemi licenziando e togliendo diritti", ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che ha sollecitato il governo a "entrare in campo" nella trattativa.

Notizie anti-Covid Alle emittenti locali destinati 20 milioni

Il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha firmato il decreto che destina ulteriori 20 milioni di euro in favore delle emittenti radiotelevisive locali che si impegnano a trasmettere messaggi di comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di informare i cittadini e le imprese sulle misure introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid e rilanciare l'economia del Paese. La misura straordinaria a sostegno di questa iniziativa ha infatti compor-

tato il rifinanziamento del Fondo per le emergenze relative alle emittenti locali, che era stato istituito al ministero per lo Sviluppo economico lo scorso anno. In particolare, il decreto individua i criteri per suddividere le risorse disponibili tra emittenti radiotelevisive locali, commerciali e comunitarie, che dovranno impegnarsi a programmare la trasmissione di un numero definito di messaggi di comunicazione istituzionale.

Pil nazionale Per Confindustria "crescita robusta"

"Dopo il forte rimbalzo del secondo trimestre (+2,7 per cento), nel terzo trimestre i principali indicatori stanno tenendo, nonostante gli effetti della scarsità di alcune materie prime e semilavorati e la ripresa dei contagi. Rimane molta incertezza per il quarto trimestre, legata al proseguimento dell'epidemia. Il 2021, comunque, potrebbe chiudersi con un recupero vicino al 6 per cento". E' quanto sottolinea il Centro Studi Confindustria nella Congiuntura

flash di settembre. "I consumi privati, come atteso, sono ripartiti nel secondo trimestre (+12 miliardi, pari a un rialzo del 5 per cento), trascinati dalla spesa in servizi (viaggi e spese fuori casa). Le attese per il terzo trimestre sono di ulteriore risalita", osserva il Csc secondo cui resta da spendere circa metà dell'extra-risparmio accumulato dalle famiglie durante il lockdown, che in primavera il Csc aveva stimato in 26 miliardi.

Economia Mondo

Cina, ora la sfida è l'innovazione Nascono i "manager tecnologici"



Negli ultimi due anni, Shen Zhi, giovane di 27 anni, è stato impegnato a destreggiarsi tra imprese e laboratori di ricerca con i suoi colleghi, promuovendo la commercializzazione di una dozzina di scoperte scientifiche: "Il nostro lavoro - spiega - è di creare connessioni tra il mondo accademico e le industrie, e convertire la scienza in prodotti commerciali". Shen si trova a Hefei, capoluogo della provincia di Anhui, nella Cina orientale, e fa parte del crescente esercito di manager tecnologici cinesi, nell'ambito degli sforzi del Paese di far progredire l'innovazione scientifica e di accelerare la

commercializzazione della scienza. Secondo un rapporto pubblicato quest'anno, nel 2019 ben 3.450 università e istituti di ricerca in Cina hanno firmato 15.035 contratti per commercializzare l'esito delle loro ricerche sotto forma di trasferimento di tecnologia, licenze e investimenti. Il dato riflette un aumento del 32,3 per cento su base annua. Xie Jihua, presidente del National Eastern Tech-Transfer Center, ha spiegato che la commercializzazione delle scoperte scientifiche richiede manager tecnologici professionali che abbiano sia conoscenze tecniche che un forte acume commer-

cializzabile. L'anno scorso Shen e i suoi colleghi hanno aiutato una società di imballaggio a trasferire oltre 100 brevetti e tecnologie a un'altra società dello stesso settore al prezzo di 50 milioni di yuan (circa 7,7 milioni di dollari). Il cliente ha affermato che questa mossa ha promosso notevolmente l'aggiornamento industriale. Secondo lo schema del 14esimo piano quinquennale (2021-2025) del Paese e gli obiettivi a lungo termine fino all'anno 2035, la Cina promuoverà la riforma delle istituzioni orientate all'innovazione e alle start-up, e creerà istituti professionali di trasferimento della tecnologia orien-

Il Senato Usa: "Crediti per auto a zero emissioni"

I parlamentari democratici degli Stati Uniti hanno proposto un ampliamento dei crediti d'imposta per i veicoli elettrici con sovvenzioni significativamente più alte per i modelli a zero emissioni prodotti e assemblati negli Usa. Un'operazione che, nelle intenzioni dei proponenti, favorirebbe le tre grandi case automobilistiche americane, cioè General Motors, Ford e Stellantis che assemblano i loro veicoli in impianti in cui la maggioranza dei lavoratori è rappresentata dal sindacato United Auto Workers. La misura costituisce una parte fondamentale dell'ambizioso piano voluto dal presidente Biden che punta a vendere entro il 2030 negli Stati Uniti il 50 per cento dei veicoli a emissioni zero. Il credito d'imposta arriverebbe fino a 12.500 dollari per ciascun veicolo, nel caso di modelli a zero emissioni prodotti negli Stati Uniti, contro un incentivo di 7.500 dollari per la maggior parte delle altre auto elettriche. La commissione della Camera voterà martedì prossimo la proposta che rientra in un progetto di legge di spesa di 3.500 miliardi. Il disegno di legge affronterà l'opposizione al Senato, che è equamente diviso a metà tra repubblicani e democratici. I repubblicani hanno aspramente criticato gran parte della legge e i democratici devono tenersi stretti tutti i 50 voti dem del Senato per ottenere l'approvazione.

tati al mercato e forze di gestione della tecnologia. Ye Hui, che è stato un manager tecnologico per quattro anni, si dice impressionato dal rapido sviluppo di questa professione negli ultimi anni. "Pochissime persone la conoscevano quando ho iniziato a esercitarla, ma ora il settore ha subito una crescente popolarità e la formazione e la certificazione dei manager tecnologici sono via via migliorate", spiega Ye. Secondo un piano

triennale promosso quest'anno dalla China Association for Science and Technology, entro il 2023 la Cina formerà circa 10 mila manager tecnologici. "Crediamo che con lo sviluppo di queste figure professionali, la forza dell'innovazione scientifica e tecnologica, la vitalità delle imprese e dei mercati e il livello di commercializzazione della scienza faranno grandi salti di qualità", conclude Ye.

Nel corso del mese di agosto i cittadini residenti nella Federazione Russa hanno contratto complessivamente 2,1 milioni di prestiti in contanti, per un importo totale record pari a 646,7 miliardi di rubli (circa 7,5 miliardi di euro). Lo riferisce il quotidiano economico russo "Rbk" con riferimento ai dati della società di ricerca Frank Rg. Allo stesso tempo la dimensione media di un prestito al consumo ha raggiunto il suo valore minimo nel corso dell'anno, attestandosi a 313,6 mila rubli (circa 3,6 miliardi di euro). La domanda da parte della popolazione di prestiti in contanti non è necessariamente una buona notizia e non riflette, soprattutto, una maggiore dinamicità dell'economia del Paese, alle prese con una nuova lunga ondata di contagi da Covid-19 che sta provocando, da settimane, in media 700-800 decessi al giorno. L'incremento

L'inflazione accelera in Russia Da record i prestiti alle famiglie



delle richieste di prestito si spiega, piuttosto, con l'accelerazione dell'inflazione, nel contesto di una lenta crescita del

reddito disponibile reale ed in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, come spiegato a "Rbk" da Konstantin

Borodulin, direttore dell'Nra (l'Agenzia nazionale di rating). La diminuzione dell'importo medio per i prestiti al consumo,

secondo diversi esperti, potrebbe far presagire un aumento del numero di nuovi mutuatari. Il record precedente sui prestiti emessi in contanti era stato stabilito in Russia nello scorso aprile, per un importo totale di quasi 624 miliardi di rubli (circa 7,1 miliardi di euro). Sempre sul versante economico in tempi di pandemia, ieri si è appreso anche che le importazioni in Russia di merci da Paesi non appartenenti alla Comunità di stati indipendenti (Csi) nel periodo gennaio-agosto 2021 sono aumentate del 29,9 per cento (166,6 miliardi di dollari) rispetto allo stesso periodo del 2020. La notizia è stata confermata dalle statistiche fornite dal Servizio doganale federale russo. Allo stesso tempo, il valore delle importazioni di beni da Paesi non Csi è diminuito rispetto a luglio 2021 del 4 per cento (21,7 miliardi di dollari).

Economia Europa

Patto di stabilità, Ue spaccata La riforma non piace ai rigoristi



La discussione sulle nuove regole di bilancio si aprirà ufficialmente con l'inizio dell'autunno, ma le posizioni in Europa cominciano già a delinearsi. Se la linea dei rigoristi, o "frugali", è sempre ferma su una minima revisione del Patto che non ne tocchi le parti fondamentali, la Commissione Ue invece comincia a lavorare sul nodo che interessa ai Paesi ad alto debito: rimodulare il percorso di rientro all'interno della soglia del 60 per cento fissata nei Trattati. Per i commissari Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis bisogna essere realisti: dopo la pandemia, la situazione dei debiti è profondamente diversa da prima, e non è pensabile applicare la regola che impone di rientrare di un ventesimo all'anno, perché imporrebbe ad alcuni governi manovre correttive nell'ordine delle decine di milioni di euro. Bruxelles intende riaprire verso fine mese la consultazione pubblica sulla riforma del Patto di stabilità. E' il primo passo formale per spingere le capitali a prendere posizione. Alla Commissione toccherà fare una sintesi prima di presentare una proposta che verrà poi discussa dai ministri dell'Economia e dai leader Ue. L'iter è lungo, e molto complesso visto che riapre una faglia molto profonda tra il Nord rigorista e il Sud pro-flessibilità. Ma il tempo non è molto: la clausola che attualmente sospende le regole del Patto di stabilità, consentendo ai governi di iniettare liquidità nelle loro economie, verrà disattivata il 1 gennaio 2023. Per allora, Paesi come Francia, Spagna e Italia vorrebbero vedere nuove regole in grado di entrare in vigore al

posto delle vecchie. "Servono regole comuni" di bilancio "ma alcune sono obsolete. Per esempio il livello di debito pubblico attualmente ha scarti di 100 punti tra i Paesi. Dobbiamo trovare un metodo diverso e un ritorno all'equilibrio budgetario diverso", ha detto il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire. Di diverso avviso i Paesi rigoristi. I ministri di Austria, Danimarca, Lettonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Finlandia e Svezia si sono presentati all'Eurogruppo informale di Brdo, in Slovenia, con una lettera nella quale spiegano che non c'è nessuna fretta di cambiare le regole di bilancio, e che non bisogna rivederle solo per placare le ansie dei Paesi ad

alto debito che temono il ritorno del Patto nel 2023. Non sono contrari ad una semplificazione, ma non vogliono che metta a rischio la sostenibilità del debito. Ma su questo punto, la presidente della Bce Christine Lagarde li rassicura: per valutare la sostenibilità del debito "ci sono due fattori che contano enormemente e ai quali bisogna guardare: per che cosa il debito è utilizzato e quanto è il servizio". La discussione si prospetta lunga e complessa, e Gentiloni rassicura chi teme un ritorno delle regole più dure: se la revisione non terminerà entro il 2023, "ci sono molte forme di interpretazione" delle norme che consentono di "gestire" la situazione senza scossoni.

Crisi dei microchip La Toyota proroga lo stop in Francia



Lo stabilimento della Toyota a Onnaing, nel nord della Francia, rimarrà chiuso un'altra settimana a causa della penuria di semiconduttori. Il sito avrebbe dovuto riprendere l'attività, dopo uno stop di due settimane, ma la direzione ha deciso ieri di non far ripartire lo stabilimento, contrariamente alle previsioni iniziali, il 13 settembre. "Sono in atto misure di accompagnamento dei collaboratori", ha detto ai microfoni dell'emittente televisiva "BfmTv" il presidente di Toyota Francia, Frank Marotte, riferendosi alla necessità di salvaguardare i dipendenti rispetto ad una crisi che sta avendo gravi ripercussioni a livello internazionale e in tutta la filiera dell'auto. La struttura di Onnaing impiega in tutto 45 mila dipendenti ed è una delle più importanti dell'intera Francia. "La cosa più importante, quando ci si trova ad affrontare una crisi come questa di logistica e di approvvigionamento che non dipende da noi, è dare scadenze affidabili ai clienti e ovviamente accompagnarli fino alla consegna del veicolo", ha spiegato Marotte. La questione dei semiconduttori, insieme a quella dei rincari delle materie prime, è da settimane all'attenzione delle istituzioni, anche internazionali, a causa della ripresa dei contagi in molti Paesi del sud-est asiatico che hanno imposto nuovi lockdown e, di conseguenza, rallentamenti nelle forniture.

Finito il gasdotto Nord Stream 2 L'Ucraina: "Gli Usa lo blocchino"

L'ultimo tubo del gasdotto Nord Stream 2, che collegherà Russia e Germania attraverso il Mar Baltico, è stato saldato e verrà messo in posa a breve, permettendo così di considerare l'infrastruttura completa e pronta ad entrare in funzione. La notizia è stata comunicata dall'operatore dell'opera, Nord Stream 2 Ag, e confermata pure dal colosso russo del gas, Gazprom, che è l'attore principale dell'intero progetto. Come ha riferito ieri il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", proprio il gruppo Gazprom dovrebbe avviare le forniture di gas attraverso il Nord Stream 2 da



ottobre. Come è noto, la posa dei tubi ha creato non poche tensioni a livello internazionale, soprattutto in relazione alla penalizzazione che dal gasdotto deriverebbe per l'Ucraina, da

anni in conflitto con Mosca. Solo nell'estate scorsa un vertice tra la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden era servito a sbloccare lo stallo. Ieri,

tuttavia, l'amministratore delegato della compagnia energetica ucraina Naftogaz, Yuriy Vitrenko, è tornato a riaffermare la posizione ostile di Kiev rispetto al gasdotto: "Gli Stati Uniti possono ancora bloccare il funzionamento - ha detto -, qualora Washington dovesse imporre sanzioni contro le aziende coinvolte nel progetto infrastrutturale. Noi crediamo che, così facendo, le società europee non acquisterebbero gas da questo gasdotto e non diventerebbe mai operativo", ha detto Vitrenko nel corso di un evento pubblico, definendo il progetto "un simbolo della corruzione occidentale".

Covid

Covid-19, Rezza: alcune categorie saranno rivaccinate indipendentemente da test sierologico



"Rivaccineremo alcune categorie a prescindere dal test sierologico. Altro conto è fare degli esami a scopo di ricerca". Così, in conferenza stampa, il Direttore Generale del Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute, Prof. Gianni Rezza. La situazione ci solleva, stiamo contenendo l'epidemia" Roma - 10 set 2021 (Prima Pagina News) - "La situazione epidemiologica ci solleva, se non fosse per alcuni segnali che arrivano dal resto dell'Europa. Abbiamo una tendenza alla diminuzione dell'incidenza e dell'Rt. Viene da chiederci se riusciremo a mantenere questa situazione rispetto agli altri Paesi europei. Finora stiamo ben contenendo l'epidemia in questa fase". "A breve sarà emanata una circolare del ministero sulla terza dose. La prima circolare che faremo darà delle indicazioni su chi dovrà essere vaccinato. Secondo le indicazioni del Cts, si è parlato di immunocompromessi e trapiantati. La prima circolare sarà generica, ma seguiranno dettagli per una migliore definizione degli immunocompromessi".



Covid, Ue: "Oltre 23 mila morti e più di 2mln di reazioni avverse per vaccini"



Ci sono stati, fino al 28 agosto 2021 nei 27 Paesi dell'Unione europea, 23.252 decessi e 2.189.537 reazioni avverse a seguito dell'inoculazione delle dosi dei 4 sieri sperimentali contro il Coronavirus. Lo riporta il database dell'Unione europea delle segnalazioni di sospette reazioni ai farmaci (EudraVigilance).

Thailandia: in arrivo uno speciale termometro per rilevare il #Covid nelle ascelle sudate

Secondo alcuni scienziati locali, per i venditori ed i commercianti del mercato di Bangkok, il sudore delle ascelle che bagna le loro magliette durante l'umida stagione dei monsoni può contenere sottili segni di infezione da COVID-19. Ricercatori thailandesi stanno sviluppando un rilevatore di virus mobile basato sul sudore e questa settimana lo hanno testato su strada sui negozianti in un mercato alimentare di Bangkok. "Dai campioni, abbiamo scoperto che le persone infette da COVID-19 secernono sostanze chimiche molto distinte", ha affermato Chadin Kulsing della Chulalongkorn University di Bangkok. "Abbiamo utilizzato questa scoperta per sviluppare un dispositivo per rilevare gli odori specifici prodotti da alcuni batteri nel sudore dei pazienti COVID-19".



Covid-19, Brusaferrò (Iss): "La situazione è stabile, lievemente decrescente"

"Il quadro epidemiologico mostra un'Italia che si sta schierando indice di un'incidenza ancora in calo ma in alcuni regioni la circolazione è presente. Nel resto del continente europeo è presente la circolazione. Siamo in una situazione stabile, lievemente decrescente". Così, in conferenza stampa, Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. "C'è una lenta decrescita nell'ultima settimana", prosegue. "Il Green pass è uno strumento che ha la finalità di facilitare l'esercizio dell'attività garantendo la diminuzione o il contenimento della probabilità di trasmissione. Il vaccino ci fa sviluppare anticorpi riducendo la probabilità di infezione. Il tampone è un test che vale nel momento in cui viene eseguito dove andiamo a cercare la presenza del virus in quel momento. Il tampone non è una protezione, è una certificazione che non alberga il virus. Non c'è equivalenza".



BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9279963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
Via...
Tel. 06 7601173
Info@confimpresitalia.org

Gruppo Amici Tv
SUPERNOVA
La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Covid

Singapore: nonostante le numerose misure restrittive la strada per combattere il #Covid è ancora lunga

La sfilza di misure di Singapore per rallentare la diffusione di COVID-19 in mezzo a casi di comunità in aumento solleva interrogativi su cosa significhi vivere con COVID-19 endemico e quanto sia lontano il Paese da ciò.

Questo è oggi il terreno di riflessione per gli esperti di malattie infettive che cercano di analizzare lo scenario locale. Lunedì scorso, il Co-Presidente della task force multinazionale Lawrence Wong ha annunciato nuove misure per arginare la diffusione delle infezioni, tra cui ulteriori test e il divieto di interazioni sociali sul posto di lavoro. La notizia ha sollevato interrogativi sui piani di Singapore di vivere normalmente con un COVID-19 endemico e quanto ancora sia lontano il Paese dal raggiungimento di tali nuovi standard di vita. A giugno, il ministro della Sanità Ong Ye Kung ha affermato che l'accumulo di capacità di tracciamento dei contatti, test e quarantena da parte di Singapore consentirà al Paese di "mettersi l'interruttore alle spalle". Tuttavia, lunedì Wong ha affermato che a questo punto non si può escludere un interruttore automatico. Le infezioni quotidiane sono aumentate dalla fine di agosto: giovedì il Ministero della Salute ha segnalato 450 casi trasmessi localmente (9 settembre). Anche i casi non collegati si sono insinuati, con diversi cluster che coinvolgono un servizio



essenziale chiave: gli interscambi di autobus. Gli esperti di malattie infettive intervistati su specifiche rubriche mediche e sanitarie di media internazionali affermano che Singapore è ancora in una "fase di transizione" ed è qui la fase dove potremmo restare ancora per qualche tempo.

Il dottor Lim Poh Lian, membro del comitato di esperti per la vaccinazione COVID-19, ha affermato che la scienza è ancora in evoluzione e questo significa che capire come e quando andare avanti non è semplice. Il dottor Lim ha aggiunto che se si guarda all'approccio adottato da altri Paesi che si sono aperti ra-

pidamente e poi sono stati colpiti da ondate di infezioni che hanno portato a morti e ospedali sommersi, l'approccio lento e attento di Singapore è stato convalidato. "Ogni morte è una morte di troppo... stiamo ancora cercando di minimizzarla il più possibile". I test di Singapore e la riduzione delle infezioni il più possibile hanno fatto la differenza nel mantenere vive e al sicuro molte persone, ha affermato. L'altra difficoltà è che se Singapore si apre troppo rapidamente e più persone vengono infettate, potrebbero esserci implicazioni più ampie. "Altri Paesi potenzialmente non vorrebbero farci visitare", ha detto.

Sri Lanka: ancora troppi casi di #Covid, si consiglia alle donne di rimandare la maternità

Le donne dello Sri Lanka sono state esortate a ritardare la gravidanza dopo che più di 40 future mamme sono morte di COVID-19 in quattro mesi, ha detto il Ministero della Salute. La Nazione insulare, che ha registrato la sua prima morte materna per coronavirus a maggio, sta combattendo un picco di infezioni della variante Delta dopo che le restrizioni di viaggio sono state allentate per le celebrazioni locali del Capodanno a metà aprile. "Di solito, abbiamo da 90 a 100 morti materne all'anno ma dall'inizio della terza ondata abbiamo registrato 41 decessi di donne incinte



a causa del solo COVID-19", ha detto Chitramali de Silva, direttore dell'Ufficio per la Promozione della Salute

del Governo. L'ostetrico e ginecologo del governo Harsha Atapattu ha affermato di aver esortato "gli sposi novelli, così come coloro che stanno cercando di avere un bambino, a ritardarlo di almeno un anno a causa dei rischi di COVID-19". De Silva ha detto che circa 5.500 future mamme sono state infettate. Circa il 70% era completamente vaccinato, ha aggiunto. Gli esperti hanno esortato le donne incinte a ricevere il vaccino, con i funzionari sanitari dello Sri Lanka che affermano che la variante Delta sembra aumentare il rischio di sintomi gravi.

Il nuovo ruolo della farmacia nello scenario post-emergenza Covid-19

È stato presentato a Cosmofarma ReAzione – I valori al centro la ricerca, in corso a Bologna Fiere dal 9 al 12 settembre, il «Barometro Farmacia Doxa Pharma 2021», ricerca condotta a giugno scorso su 400 titolari di farmacia, distribuiti in maniera rappresentativa su tutto il territorio nazionale. Lo studio, sponsorizzato da BD Rowa e a cura di Doxa Pharma e Cosmofarma, delinea il nuovo ruolo del farmacista all'interno della sanità del territorio e la costruzione del percorso corretto per la definizione della relazione vincente tra farmacia e medicina territoriale, con al centro il farmacista. Come si articola il nuovo ruolo della farmacia nello scenario post-emergenza COVID, a partire dalle evidenze emerse dal Barometro Farmacia? E come si configura il nuovo modello della farmacia di relazione? Cominciamo con il dire che il futuro vedrà aumentare sempre più le diverse tipologie della farmacia. Cresce la tipologia di farmacia consulenza-consiglio che sale nel 2021 al 26%, rispetto al 23% dello scorso anno e cresce anche la cooperativa strategica che sale al 22% rispetto al 19% del 2020. Scendono invece la farmacia di tradizione, che dal 29% passa al 25%, e il Drugstore che passa dal 28% al 24%. L'emergenza COVID ha allargato la minaccia dell'online. Infatti, quasi un farmacista su due considera il canale distributivo online una minaccia e la percentuale è in aumento: il 45% dei titolari di farmacia rispetto al 30% del 2020 sostiene che le vendite online possano mettere in pericolo la propria farmacia, sia a livello di competizione distributiva sia a livello di auto-diagnosi frequenti e spesso errate del paziente tramite il mondo online. Una minoranza di farmacisti ha però reagito entrando nell'online non solo per acquisti / vendite, ma anche per relazionarsi con il cliente / paziente. Il farmacista ha capito che anche il digital può essere uno strumento rilevante nella gestione del proprio paziente / cliente e questo per molti farmacisti è funzionale anche a reggere la competizione con l'online come canale distributivo.

Inoltre, la formazione e network con la medicina territoriale sono tra i «top desiderata» del farmacista. Tra gli elementi più rilevanti per la nuova farmacia, desiderati da quasi un farmacista su due, vi sono oggi:

- Linee guida e formazione per patologia, per consigliare meglio il paziente
- Formazione sulle migliori modalità di consulenza al paziente / cliente
- Formazione su farmaci innovativi, verso la specializzazione di farmacie oncologiche, del dolore, del diabete
- Creazione di una relazione vincente con la medicina del territorio, con uno scambio di informazioni all'interno del triangolo medico, paziente e farmacista
- Servizi e informazioni sul proprio ruolo imprenditoriale

11 settembre, Stati Uniti blindati per ricordare le vittime dell'11 settembre

In campo Biden, Obama e Bush

giorno più nero della loro storia, l'11 settembre. Joe Biden è volato a New York insieme alla First Lady Jill per partecipare alla commemorazione, la prima senza guerre. Il Presidente si è trovato in una Grande Mela blindata fra imponenti misure di sicurezza: anche a 20 anni dalla strage delle Torri Gemelle, l'allarme terrorismo resta infatti alto e a preoccupare è più quello di matrice interna che quello islamico. Resta la grande preoccupazione ed il timore che la tragica data continui a ispirare gruppi terroristici di varia matrice o lupi solitari, anche alla luce del ritiro dall'Afghanistan. Sui social l'addio degli americani a Kabul è stato celebrato da più parti agitando gli 007 e l'antiterrorismo, già in tensione per la manifestazione della prossima settimana a Washington a sostegno di coloro che sono stati arrestati per l'attacco



a Capitol Hill. Centinaia di persone sono infatti attese nella capitale americana il 17 e 18 settembre e la paura è che le scene del 6 gennaio possano ripetersi. Da qui l'invito della polizia a recitare nuovamente il Congresso, rafforzandone così le difese e facilitando il la-

voro degli agenti sul campo. E mentre Washington attendeva con il fiato sospeso, in una New York che cercava la normalità dopo il Covid i controlli stringenti sono scattati incessanti, soprattutto nell'area delle celebrazioni, dove oltre a Biden è arrivato anche l'ex pre-

sidente Barack Obama, colui il quale annunciò al mondo nel 2011 la morte di Osama bin Laden, mente e architetto degli attacchi dell'11 settembre. Per Obama si trattò di un successo che però non venne accompagnato dal rispetto di una delle sue maggiori promesse eletto-

rali: la chiusura di Guantanamo. In campo anche l'altro ex Presidente George W. Bush che ha scelto con la moglie Laura la località di Shanksville, in Pennsylvania, dove si schiantò il volo 93 diretto a Washington, probabilmente per colpire la Casa Bianca.

Cina: le obbligazioni azionarie di China Evergrande e qualche sospiro di sollievo. Per ora

Le obbligazioni dello sviluppatore borsistico fortemente indebitato China Evergrande Group hanno organizzato un rally in ritardo quest'oggi a causa della notizia per la quale alcuni creditori hanno accettato di prorogare il pagamento del prestito. Una fonte ha detto alle agenzie internazionali che Evergrande ha richiesto un'estensione di almeno tre mesi per il pagamento degli interessi su un prestito fiduciario a CITIC Trust, uno dei suoi principali creditori fiduciari, che era prevista per la fine di agosto, citando la scarsa liquidità. CITIC ha acconsentito alla proroga, ha detto la fonte con conoscenza diretta della questione. La fonte ha inoltre aggiunto che simili pagamenti di interessi in ritardo sono stati osservati in tutto il settore fiduciario. CITIC ha inviato una piccola squa-



dra a Shenzhen, dove ha sede Evergrande, la scorsa settimana ma -a dire il vero- non è particolarmente ottimista sul fatto che la liquidità di Evergrande migliorerà presto, ha aggiunto la fonte, citando le difficoltà nel trovare acquirenti per i suoi beni e le rigide politiche sui mutui del Paese. La notizia delle estensioni è arrivata dopo che un

rapporto di mercoledì scorso ha reso pubblico che Evergrande avrebbe sospeso i pagamenti degli interessi dovuti sui prestiti a due banche alla fine di questo mese, nonché i pagamenti ai suoi prodotti di gestione patrimoniale. Quel rapporto ha innescato forti cali nelle obbligazioni e nelle azioni onshore della società giovedì. Evergrande -sul tema- ha finora rifiutato di commentare. I regolatori hanno avvertito che i 1,97 trilioni di yuan (304,7 miliardi di dollari) di passività di Evergrande potrebbero innescare rischi più ampi per il sistema finanziario cinese se non stabilizzati. La società, il secondo sviluppatore immobiliare cinese, ha dichiarato lo scorso settembre che le sue passività coinvolgono più di 128 banche e oltre 121 istituzioni non bancarie.

Giappone: Gruppo di osservazione Onu pubblica il resoconto con dati sulle acque di Fukushima

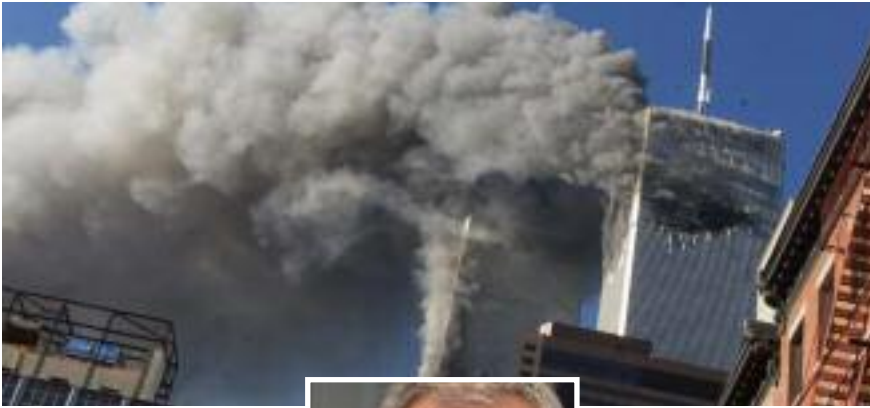
L'organismo di vigilanza nucleare delle Nazioni Unite oggi ha promesso una revisione "completa" e "oggettiva" del controverso piano giapponese di rilasciare in mare l'acqua trattata dalla centrale nucleare di Fukushima. Durante la sua ispezione, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica consulterà esperti anche dalla Cina e dalla Corea del Sud, che hanno reagito con rabbia al piano di rilascio. Più di un milione di tonnellate di acqua trattata si sono accumulate nei serbatoi dell'impianto paralizzato da quando è andato in fusione a seguito di uno tsunami nel 2011, compreso il liquido che è stato utilizzato per raffreddare i reattori danneggiati. Un ampio sistema di pompaggio e filtraggio rimuove la maggior parte degli elementi radioattivi e il Giappone afferma che il piano per diluire e rilasciare l'acqua per diversi decenni è sicuro. L'AIEA ha approvato il rilascio, che dice è simile allo smaltimento delle acque reflue negli impianti nucleari già attuato da tempo altrove. "La revisione include diverse missioni e visite tecniche nei prossimi mesi e anni", ha detto giovedì a Tokyo Lydie Evrard, vicedirettore generale dell'AIEA, in visita per dare il via al processo di ispezione. Prima di condividere i risultati, l'AIEA assicurerà che la sua revisione sia "completa" e "oggettiva", ha detto in un briefing online dopo aver incontrato i funzionari a Fukushima e nella Capitale. La decisione del Governo giapponese ad aprile di procedere con il rilascio, che potrebbe iniziare già nel marzo 2023, ha suscitato le ire dei Paesi vicini per eventuali e potenziali problemi ambientali e di sicurezza che potrebbero derivare dal rilascio delle acque trattate dell'impianto di Fukushima.

Afghanistan, Merkel a Xi Jinping: "Stabilità tramite maggior coordinamento con la Cina"

Esprimiamo la "speranza di rafforzare la comunicazione e il coordinamento con la Cina nell'ambito delle Nazioni Unite e di altri contesti multilaterali" per contribuire alla stabilità in Afghanistan. Lo ha affermato la cancelliera tedesca, Angela Merkel, nel colloquio telefonico col leader di Pechino Xi Jinping. Poi la replica di leader cinese: "La Cina è pronta a cooperare con la comunità internazionale, inclusa la Germania, "per compiere sforzi costruttivi per realizzare veramente la pace e la stabilità in Afghanistan".

Cronache italiane

11 settembre, Giannini: proteggere gli obiettivi degli Stati Uniti



In una circolare, il Capo della Polizia, Lamberto Giannini, chiede ai questori e ai prefetti, "anche in relazione alla crisi afghana", di adottare "misure di vigilanza e sicurezza a protezione degli obiettivi diplomatico-consolari, turistici culturali e commerciali degli Stati Uniti, nonché di ogni altro sito o obiettivo ritenuto a rischio per la circostanza". Allo stesso tempo, il Capo della Polizia chiede di "implementare al massimo l'attività in-

formativa" per prevenire atti illeciti e "garantire l'ordine e la sicurezza pubblica". In riferimento agli ultimi eventi in Afghanistan, inoltre, la circolare segnala "l'innalzamento del livello di conflittualità tra vari gruppi terroristici, tesi ad acquisire o a confermare un ruolo di leadership nell'ambito della variegata galassia jihadista". La data dell'11 settembre, quindi, ha una "particolare rilevanza alla luce dell'attuale scenario internazionale".

Pantelleria devastata da una tromba d'aria, due le vittime



Una violenta tromba d'aria si è abbattuta sull'isola di Pantelleria provocando la morte di due persone e il ferimento di altre 9 (2 restano in ospedale, 7 sono stati dimessi). La tromba d'aria, secondo quanto riferito dai soccorritori, ha investito in pieno una decina di automobili e si è abbattuta all'improvviso intorno alle 18 di venerdì nella zona che va tra Campobello e Cala Cinque Denti. La tromba d'aria è stata talmente violenta che le due vittime, che erano a bordo delle loro auto, sono state scaraventate fuori dagli abitacoli: una è stata ritrovata riversa su un muretto, l'altra a terra. Si tratta di Giovanni Errera, di 47 anni, vigile del fuoco in servizio sull'isola, e di un pensionato di 86 anni, Francesco Valenza. Anche i feriti sono stati coinvolti in incidenti stradali provocati dalla tempesta. Il sindaco ha proclamato per sabato il lutto cittadino. Il sindaco dell'isola, Vincenzo Campo, che sta seguendo e coordinando le operazioni di soccorso, spiega che la tromba d'aria "ha coinvolto case e anche diverse auto". L'elisoccorso del 118 non è potuto partire da Lampedusa a causa delle condizioni climatiche: sulla Sicilia si è infatti abbattuta un'ondata di maltempo e per sabato il dipartimento della Protezione civile aveva già diffuso un'allerta meteo. "Quella che si è presentata ai nostri occhi è stata una scena apocalittica". È quanto ha raccontato un soccorritore del 118. La tromba d'aria è arrivata dal mare e in pochi secondi ha trascinato in un vortice case e auto che stavano percorrendo la strada perimetrale dell'isola. Pino Guida, che abita sull'isola in contrada Karuscia, a poco meno di un chilometro da dove la tempesta ha seminato morte e distruzione, ha raccontato che la tromba d'aria è stata "qualcosa di davvero anomalo per la nostra isola. Tutto è successo in un momento". L'uomo ha riferito che "dall'intensità della pioggia sembrava come un tornado che venisse dal mare: da casa non riuscivamo a uscire, tanto era forte il vento. A un certo punto è andata via anche la luce e a quel punto abbiamo pensato che la tromba d'aria aveva provocato danni seri, anche se non potevamo immaginare ci fossero anche delle vittime".

Travolse e uccise 8 ciclisti, torna in libertà e provoca un nuovo incidente stradale La rabbia dei parenti delle vittime

"Sono indignata, furibonda. Vorrei sapere perché gli ha ridato la patente a questo signore? I giudici l'avevano quasi graziato, all'epoca, condannandolo a 5 anni dopo aver ucciso 8 persone". Questa la rabbia di Simona Cannizzaro, figlia di Giovanni, uno degli 8 ciclisti che il 5 dicembre 2010 fu travolto e ucciso sulla statale 18 Tirrenica dal marocchino Chafik Elketani, oggi 33enne. Lunedì, undici anni dopo quella strage, Elketani ha causato un altro incidente mortale sulla strada dei Due Mari, tra Marcellinara e Lamezia Terme (Catanzaro). Ma è il passato che non ha insegnato nulla. Il 5 Dicembre 2010 Chafik, nato in Marocco, è alla guida di un'auto che non potrebbe e non dovrebbe guidare già da sette lunghi mesi. Il dovere di cronaca impone di ricordare che la patente gli fu tolta proprio a causa di un sorpasso azzardato. Davanti a lui corrono 8 ciclisti, assolutamente ignari di ciò che gli sta per succedere, incoscienti della sfortuna che gli toccherà subire. El-



ketani viaggia sotto effetto di stupefacenti, come solo più tardi e inutilmente, verrà accertato dall'ospedale incaricato di prestare aiuto all'investitore di quelle otto persone. Li investe tutti, azzardando un sorpasso che solo l'avventatezza e l'assoluta mancanza di contatto con la realtà possono spiegare. Esce dalla sua corsia e non si accorge della pioggia, delle sue condizioni psicofisiche

alterate e del bambino che ha a fianco. Con la furia del suo gesto, travolge otto amici e stravolge l'esistenza di altrettante famiglie. Con la sentenza del 28 ottobre il gup Carlo Fontanazza condanna l'investitore marocchino ad otto anni di pena carceraria. Le tragiche polemiche dei familiari delle vittime non tardano ad arrivare. Dicono che la sentenza è iniqua. Che quel maledetto numero otto che sembra andare e poi tornare, lungo tutta questa vicenda, ha colpito ancora le vittime che loro piangono. Otto anni, per otto vite. Una vita, per ogni anno. Il carcere, dicono, non può essere così morbido per un assassino. "Le pene massime riservate agli omicidi della strada, sono e rimangono scritte sulla carta. Riti abbreviati e attenuanti fanno la fortuna degli assassini e la sfortuna delle vittime che se ne vanno e dei loro cari che restano". Poi la nuova tragedia di un uomo che doveva restare lontano dalle auto e probabilmente anche dall'Italia.

Roma&Regione

Sei arresti per furto in poche ore nella Capitale grazie ai servizi mirati dei Carabinieri

Nelle ultime 24 ore, nel corso dei quotidiani servizi di controllo del territorio, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato sei persone - tutte senza fissa dimora e con precedenti - quattro con l'accusa di furto aggravato e due con l'accusa di rapina. Nel pomeriggio, i Carabinieri della Stazione Roma San Pietro, con l'ausilio dei militari dell'8° Reggimento "Lazio", hanno arrestato un 57enne romano che dopo essere entrato in un negozio del centro commerciale in via di Valle Aurelia, ha indossato un paio di scarpe sportive simulando di volerle provare e, dopo aver danneggiato la placca antitaccheggio, ha oltrepassato le casse senza pagare, tentando di scappare. I dipendenti lo hanno bloccato e lo hanno consegnato ai Carabinieri intervenuti, che lo hanno ammanettato. La refurtiva è stata riconsegnata al negozio. Poco dopo, in manette sono finiti anche tre cittadini del Marocco - due 23enni e un 24enne - arrestati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro. Arrivati all'ingresso di un esercizio commerciale in via Giovanni Giolitti, uno di loro è rimasto all'esterno, in qualità di "vedetta" per monitorare i passanti in transito, l'altro, invece, che verificava la situazione all'interno, tenendo sotto controllo gli spostamenti del personale addetto alla vendita mentre il terzo complice ha afferrato un co-



stoso zaino. Dopo aver rimosso la placca antitaccheggio i ladruncoli sono scappati ma sono stati bloccati dai Carabinieri in transito che avevano notato i loro movimenti sospetti. In serata, invece, i Carabinieri della Stazione Roma San Pietro hanno arrestato un 47enne della Georgia con l'accusa di rapina impropria. L'uomo, è entrato in supermercato in via Angelo Emo e dopo aver riempito una borsa con numerose bottiglie di superalcolici, per un valore di circa 300 euro, tentava di consegnarle ad un complice che lo attendeva oltre le casse ma sono stati sorpresi dai dipendenti che hanno tentato di bloccarli. I malviventi hanno iniziato a spintonare il personale addetto nel tentativo di scappare ma all'arrivo dei Carabinieri, immediatamente allertati, il 47enne era ancora trattenuto mentre il suo complice era riuscito a divin-

colarsi e scappare. La stessa scena si è ripetuta anche in un supermercato in via Portuense dove una 25enne romana ha prelevato 4 bottiglie di superalcolici da un espositore e le ha occultate nella sua borsa e si è poi diretta verso le casse chiedendo di pagare solo una barretta di cioccolato. Il direttore dell'esercizio commerciale che aveva notato la scena, l'ha fermata per chiederle spiegazioni, intimandole di riconsegnare la merce occultata. La donna si è scagliata contro di lui minacciandolo di morte e spintonandolo violentemente nel tentativo di guadagnarsi la fuga. E' stata arrestata dai Carabinieri della Stazione Roma Bravetta che hanno recuperato la refurtiva. Tutti gli arrestati sono poi stati accompagnati in caserma e trattenuti nelle camere di sicurezza, in attesa del rito dretissimo.

Litorale, I Carabinieri verificano decine di esercizi commerciali



Proseguono i servizi di prevenzione e repressione dei reati su tutto il territorio di competenza dei Carabinieri di Ostia, con la collaborazione dei militari dei Nuclei Ispezione del Lavoro e Antisofisticazione Sanità di Roma. Nel corso delle molteplici verifiche svolte anche agli esercizi commerciali del litorale, i Carabinieri hanno sanzionato il gestore di un chiosco ristorante, all'interno del quale sono state accertate carenze igienico-sanitarie, la mancata attuazione della normativa di autocontrollo e l'assenza della tracciabilità degli alimenti, nonché la presenza di 3 lavoratori non contrattualizzati. In tale contesto sono stati sequestrati oltre 3 kg di generi alimentari, elevate sanzioni per complessivi 17.500 euro ed è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale.

Tenta di rapinare un bar tabacchi al Prenestino ma finisce in manette

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un cittadino del Mali di 28 anni che, la scorsa sera, ha cercato di rapinare il titolare di un bar tabacchi di via della Stazione Prenestina, armato di spranga. Al loro arrivo, i militari hanno disarmato e bloccato il rapinatore, mentre stava ingaggiando una colluttazione con il fratello del titolare dell'esercizio commerciale che, dopo aver assistito alla scena, ha deciso di intervenire per difendere il fratello. I militari hanno sequestrato la spranga in metallo ed hanno arrestato il rapinatore e lo hanno accompagnato in carcere. Dovrà rispondere dell'accusa di tentata rapina.

Spacciatore arrestato dai Carabinieri a Formello

I Carabinieri della Stazione Roma La Storta, nell'ambito dei quotidiani servizi di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, sono intervenuti nei pressi di Formello, dove si stava aggirando - con fare sospetto - un italiano di 51 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti specifici. I Carabinieri hanno deciso di controllarlo e di estendere le verifiche anche nella sua abitazione: durante la perquisizione, l'uomo è stato trovato in possesso di 11 g. di cocaina e 120 euro in contanti, oltre al materiale utile al confe-



zionamento delle singole dosi. Il 51enne è stato arrestato e posto agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida.

Controlli anti-degrado ad Acilia, quattro denunce

Nel corso dei servizi di controllo del territorio, di prossimità e di sicurezza attuati dai Carabinieri di Ostia, è stata implementata anche l'attività di verifica di tutte quelle situazioni che potrebbero creare disagio o pericolo, a tutela del decoro e nel contrasto del degrado urbano. E' stato, pertanto, organizzato uno specifico servizio nell'area della riserva naturale statale "Litorale Romano" nel cui ambito, specificatamente nella zona di Acilia, i Carabinieri hanno accertato l'occupazione abusiva, a scopo abitativo, di una cabina elettrica dismessa, posta



in un terreno di via Vincenzo Irolli. Sul posto i militari hanno accertato che all'interno erano state realizzate anche due baracche di fortuna, mediante l'utilizzo di vario materiale di risulta. In tali rifugi sono stati identificate due coppie di cittadini romeni, senza fissa dimora, che sono stati denunciati per "invasione di terreni o edifici" e affidati alle cure del personale del Nucleo Assistenza Emarginati e Tutela Ambiente del "X Gruppo Mare" della Polizia Locale di Roma Capitale. In una fase successiva, l'area sarà oggetto di bonifica e sanificazione.

Speciale Medio Oriente

Medio Oriente, gli equilibri nell'area sottoposti ad accurate indagini dei Servizi

Una grande partita si sta giocando tra Russia, Turchia, Emirati Arabi Uniti. In gioco il ruolo guida nella tormentata Regione. Putin mette in campo un rinnovato Kgb e Erdogan strizza l'occhio agli Emiri

il'FSB (Federal'naja Služba Bezopasnosti Rossijskoj Federacii, Servizio federale per la sicurezza della Federazione russa) – nato nel 1995 sulle ceneri del Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti (KGB), Comitato per la Sicurezza dello Stato – è pronto per ulteriori responsabilità nell'ambito della nuova strategia di sicurezza nazionale. La recente riformulazione del ruolo dell'FSB da parte di Vladimir Putin fornisce alcune indicazioni sulla direzione in cui presto sarà annunciata la strategia di sicurezza nazionale che attraverserà i mari, i confini e sicurezza delle informazioni di importanza strategica. Il 1° giugno scorso il presidente Putin ha emesso un decreto che delinea le nuove priorità che saranno date all'FSB nella strategia di sicurezza nazionale rivista della Russia, che sostituisce quella che ufficialmente si è conclusa lo scorso anno. Le modifiche al quadro normativo del servizio di intelligence, anche periferico, danno qualche indicazione delle priorità di sicurezza del Cremlino. Alcune delle principali modifiche includono ulteriori responsabilità per la sicurezza delle informazioni, la lotta al terrorismo, il controllo delle frontiere e più forti tutele degli interessi marittimi. Il controllo delle frontiere e i vari riferimenti all'antiterrorismo, inteso nella sua accezione più ampia, come recentemente definito da Mosca, significa affidare al servizio di sicurezza una serie di nuove aree, compresa la ridefinizione delle procedure per rilevare la radicalizzazione politica. Anche il controllo delle frontiere viene rafforzato nelle norme riviste, con le guardie di frontiera dell'FSB i quali acquisiranno registri, archiveranno i dati biometrici nonché otterranno ed elaboreranno le informazioni sul DNA ottenute durante i controlli di frontiera. I dettagli sull'accesso al suolo russo fanno luce sui problemi del Cremlino per quanto riguarda i propri connazionali. Nell'articolo sul coinvolgimento dell'FSB nel controllo dell'ingresso in Russia, il decreto rende menzione di «territori che richiedono un'autorizzazione speciale» come la Transnistria, al-



cune parti della Georgia e l'Ucraina orientale, e afferma che l'FSB sarà coinvolto in un programma nazionale per aiutare il rimpatrio volontario dei russi che vivono all'estero. L'informazione è un bene prezioso, e la sicurezza delle informazioni è sempre stata una delle principali preoccupazioni del Cremlino, per cui la nuova strategia rende l'FSB l'agenzia principale, e non solo l'utente finale riguardo computer, sicurezza e crittografia delle telecomunicazioni. Esso supervisionerà l'implementazione della nuova sicurezza tecnologica in tutta la comunità. Tutto questo è stato abbozzato in una legge a dicembre che ha ridefinito il ruolo del Centro per le licenze, la certificazione e la protezione dello Stato da parte dell'FSB. Esso concederà licenze per l'uso di «mezzi tecnici speciali destinati a ricevere segretamente informazioni».

L'FSB esaminerà anche i brevetti per invenzioni classificate. Oltre al suo ruolo ufficiale nella guerra dell'informazione, l'FSB è stato incaricato di produrre più misure di sicurezza per proteggere l'identità di agenti dell'intelligence russa, e custodire la riservatezza dei propri funzionari e soldati. Il servizio di sicurezza interna istituirà anche un nuovo procedura per ispezionare agenti e individui che entrano nell'esercito, nei servizi di intelligence e nell'amministrazione federale.

Usando la protezione della vita marina quale ulteriore incarico, l'FSB avrà anche maggiori responsabilità per i mari, compreso competenze sulla protezione delle zone di pesca al di fuori della zona economica esclusiva della Russia, l'istituzione di posti di blocco per i pescherecci in entrata o in uscita dalla zona e il potere di sospendere il diritto di passaggio per le navi straniere in alcune zone marittime russe. Il servizio definirà anche la struttura delle sedi operative nelle zone marittime. Queste misure seguono una legge approvata lo scorso ottobre che delinea il ruolo dell'FSB nell'«istituzione di controlli nella pesca e nel conservazione delle risorse biologiche del mare». Un concetto importante nella storia e vita russe è quello di silovik. Egli è un rappresentante di agenzie statali responsabili dell'applicazione della legge, di agenzie di intelligence, di forze armate e di altre strutture a cui lo Stato delega il diritto di usare la forza. Tale concetto è spesso esteso ai rappresentanti dei gruppi politici, ma anche agli uomini d'affari, associati alle strutture di potere in Russia o in passato nell'Unione Sovietica. Come termine gergale, questa parola è usata in altre lingue come termine politico ampio nella conversazione quotidiana e nel giornalismo per descrivere i processi politici peculiari della Russia o dell'ex spazio sovietico. L'etimologia della parola è il ter-

mine russo sila, che significa forza. Putin – cercando di rinnovare il predetto concetto – immette un nuovo impulso a tale significato. Dopo aver posto la questione all'ordine del giorno della Sicurezza Nazionale Consiglio del 28 maggio scorso, il presidente sta ora spingendo per la pubblicazione della strategia di sicurezza nazionale. Esso è stato ritardato nonostante il vicesegretario del Consiglio di Sicurezza della Federazione Russa (Sovet bezopasnosti Rossijskoj Federacii), Sergej Vachrukov avesse annunciato che era per essere pubblicato a febbraio. Come si potrebbe comunemente credere i passi per rafforzare i servizi segreti russi, non sono tanto in funzione del citato e filmico derby fra 007, ma s'intendono principalmente mirati verso il tradizionale avversario "ottomano" di Mosca ossia la vicina Turchia. L'incontro ufficiale di Recep Tayyip Erdogan con il consigliere per la sicurezza nazionale degli Emirati Arabi Uniti, Tahnun bin Zayed al-Nahyan e i rinnovati legami con Abu Dhabi sono il frutto di operazioni di intelligence regionali dietro le quinte, nei quali il Cremlino vuol vederci chiaro. Mentre c'è ancora un profondo divario politico sia fra Russia e Turchia, che fra Turchia ed Emirati Arabi Uniti, tra questi ultimi due Paesi, il presidente turco spera di incoraggiare un futuro investimento emiratino. L'incontro senza precedenti del presidente turco Erdogan con il rappresentante della sicurezza nazionale degli Emirati Arabi Uniti, il predetto al-Nahyan ad Ankara il 18 agosto scorso, può essere in gran parte attribuito al lavoro di i servizi di intelligence dei due Paesi e di altri degli mesi. C'è voglia di voltare pagina su otto anni di gelide relazioni, cristallizzate dal rovesciamento nel 2013 dell'egiziano Mohamed Morsi, un membro dei Fratelli Musulmani vicino alla Turchia e fermamente osteggiato dagli Emirati Arabi Uniti. I passi verso la riconciliazione sono iniziati il 5 gennaio 2021 al vertice del Consiglio di cooperazione del Golfo di al-Ula. Il vertice che, decretando la fine dell'isolamento del

Qatar, ha aperto la strada ad un ripristino delle relazioni fra Emirati Arabi Uniti e Turchia. Dopo il vertice, al-Nahyan si è recato al Cairo dove ha incontrato il presidente Abdel Fattah al-Sisi, che lo ha fortemente incoraggiato ad aprire un nuovo capitolo con Ankara. Proprio nello stesso momento, il servizio di intelligence egiziano, Mukhabarat al-Amma, si impegnava in colloqui segreti con la loro controparte turca, il Milli Istihbarat Teskilati. Ma è stato l'incontro di al-Nahya con il capo dell'intelligence turco Hakan Fidan al Cairo, poche settimane dopo, che ha ottenuto i primi risultati. Questo incontro è stato organizzato dal capo del Mukhabarat al-Amma e da Abbas Kamel, responsabile regionale di al-Sisi insieme a Ahmed Hosni, uomo forte del giordano Dairat al-Mukhabarat al-Amma, che re Abdallah II aveva inviato da Amman. Da allora, ci sono stati altri otto incontri, fra Ankara ed Abu Dhabi, che poi hanno condotto al succitato incontro di Erdogan con al-Nahyan, con la possibilità di un loro futuro vertice. Questo riavvicinamento ha ancora difficoltà a nascondere il profondo divario tra i due Paesi in questioni regionali chiave: in particolare le rispettive posizioni su Siria e Libia. Mentre sono riusciti a trovare alcune aree di comprensione – per fine alle campagne diffamatorie e ai blocchi al commercio, riprendere il rilascio di visti, i collegamenti aerei diretti e il ritorno degli ambasciatori – Erdogan e al-Nahyan stanno semplicemente tacendo sulle loro attuali differenze inconciliabili. Le considerazioni politiche sono messe da parte per favorire i futuri investimenti degli Emirati Arabi Uniti in Turchia. Il 25 agosto, il conglomerato emiratino International Holding CO ha annunciato che avrebbe dovuto investire massicciamente in Turchia, industrie sanitarie e agroalimentari mentre sembra che il fondo sovrano Abu Dhabi Investment Authority sia disposto a prestare ad Ankara 875 milioni di dollari statunitensi. Sono solo affari? Mosca indaga.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finanza, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032